



# La «tempistica» di Bobo non coincide più con quella del Senatur

**Lorsignori**

**IL CONGIURATO**

**U**n mistero scuote la Lega: la ragione che domenica, ad urne quasi chiuse e a quorum già a portata di mano, ha spinto Bossi ad intestarsi il ruolo di sconfitto nei referendum. Gli sarebbe bastato avere le stesse notizie che non molte ore dopo, in termini di apertura seggi, hanno consentito proprio al titolare del Viminale l'annuncio sul raggiungimento del 50%

(avvicinando la propria immagine a quella dei vincitori). E invece no. Eppure nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera domenica (cioè lo stesso giorno in cui Bossi ha invitato gli elettori all'astensione), Maroni si era già differenziato dal Senatur, dichiarando di aver votato due quesiti. Mistero, dunque. E del resto da tempo le riunioni a via Bellerio (quella di ieri più che mai) assomigliano sempre più ad un romanzo giallo nel quale la vittima annunciata è il governo Berlusconi, ma non si sa ancora chi farà la prima mossa e soprattutto quando. E in cui tutti aspettano di tutti. Maroni, nel dire no

ad un governo di unità nazionale guidato da Tremonti, non voleva difendere il Cavaliere ma chiarire che la sua Lega vuole andare al voto in primavera, tempistica che favorirebbe la premiership di Bobo. Un messaggio rivolto all'altra Lega, quella di Calderoli e Tremonti. Due partiti contrapposti, che giovedì quasi si dichiaravano guerra per un'intervista della compagna di Calderoli, Gianna Gancia, colpevole di aver detto «Tremonti sarebbe un buon premier». Incidente congelato solo grazie alla cancellazione dal titolo di ogni riferimento al suo legame con Calderoli. Due Leghe che, secondo quanto hanno riferito osservatori esterni come i quadri lombardi dell'Udc a Casini, sarebbero a rischio scissione. È questo il Carroccio che va domenica a Pontida. E lì dovrà vedersela con una base talmente arrabbiata e delusa che, raccontano proprio i maroniani, «è perfino un problema vendere i biglietti pullman + accesso al sacro prato padano, alla non proibitiva cifra di 6 euro». Lo sconfitto Bossi troverà la quadra? ❖

**IL CASO**

## Il Pd: «Illegittima la norma leghista per i prof del Nord»

— La Lega propone una norma per agevolare gli insegnanti residenti nella provincia della scuola dove chiedono di lavorare, ma il Pd fa muro. Manuela Ghizzoni, capogruppo Pd nella commissione Cultura della Camera, protesta contro un testo «palesamente in contrasto con la recente direttiva del ministro Gelmini, che ha riaperto le graduatorie consentendo i trasferimenti di provincia e imponendo cinque anni di permanenza nella stessa provincia. Inoltre, per il Pd la proposta va respinta al mittente perché presenta sicuri profili d'illegittimità: peraltro, una norma di analogo contenuto è già stata bocciata dal Tar di Trento, oltre al fatto - continua Ghizzoni - che sulla materia esiste una giurisprudenza costituzionale consolidata. Si vuole forse un altro anno scolastico con graduatorie incerte, oggetto di ricorsi e controricorsi?».

[www.ecologistidemocratici.it](http://www.ecologistidemocratici.it)

# Che bella Italia

**Con il referendum abbiamo fermato il nucleare e la privatizzazione forzata dell'acqua.**

**Con l'efficienza energetica e le rinnovabili porteremo il nostro Paese nel futuro.**

**Con la riforma del servizio idrico garantiremo l'acqua pubblica e servizi efficienti.**



**Aderisci all'associazione Ecologisti Democratici. Per far vincere l'ambiente e la green economy.**